
Il Parlamento europeo dice stop ai tirocini non retribuiti

Autore: Fabio Di Nunno

Fonte: Città Nuova

Approvata una risoluzione che condanna la pratica dei tirocini non retribuiti. Critiche del Parlamento anche nei confronti della Commissione europea: si chiedono misure concrete a favore dei giovani lavoratori.

Secondo i dati più recenti, il tasso di **disoccupazione giovanile** nell'**Unione europea (UE)** si attesta **al 17,6% (agosto 2020)**, in aumento rispetto al **14,9%** registrato prima della pandemia da **Covid-19**, con le previsioni di un'ulteriore crescita nei prossimi mesi. Allo stesso tempo, vi sono decine di migliaia di stagisti, tirocinanti, praticanti, **giovani senza lavoro o alla ricerca di prima occupazione che accettano spesso proposte indecenti in nome di un'esperienza lavorativa non retribuita, ma formativa**. Per questo motivo, il **Parlamento europeo** deplora che a luglio il Consiglio europeo abbia ridotto in modo significativo, dal 15 al 10%, le risorse del **Fondo Sociale Europeo+** destinate a sostenere le azioni volte a promuovere l'occupazione giovanile, «in contraddizione con l'ambizione dell'Unione di investire nei giovani». Infatti, **il Parlamento chiede più fondi per rafforzare il sistema di Garanzia giovani per il 2021-2027**. Con la disoccupazione giovanile in aumento nell'UE, i deputati europei chiedono che gli Stati membri intraprendano un'azione più forte per contrastare l'impatto della crisi COVID-19 sui giovani. Inoltre, **il Parlamento europeo condanna la pratica di stage, tirocini e apprendistati non retribuiti**, che sfruttano il lavoro dei giovani e violano i loro diritti, invitando la Commissione europea a presentare un quadro giuridico per un divieto efficace ed applicabile di queste pratiche. Il testo approvato dall'Europarlamento **condanna la pratica del tirocinio non retribuito** come «una forma di sfruttamento del lavoro dei giovani e una violazione dei loro diritti». La presa di posizione del Parlamento europeo non è un atto vincolante, ma la risoluzione (adottata con 574 voti contro 77 e 43 astensioni) rappresenta indubbiamente una **chiara esortazione per la Commissione europea e gli Stati membri a proporre «uno strumento giuridico comune che assicuri e imponga una giusta remunerazione per stage, tirocini e apprendistati nel mercato del lavoro dell'UE»** e garantire che ai giovani che partecipano a Garanzia giovani siano offerti «lavori, formazione o stage di buona qualità, variegati e personalizzati». **David Sassoli, presidente del Parlamento europeo**, sostiene che «questa battaglia contro gli stage non retribuiti va avanti da molto tempo», ricordando che «per troppo tempo ci siamo abituati a tirocini non retribuiti, ma questo deve cambiare». Egli è ben conscio del fatto che un gran numero di stagisti e tirocinanti non retribuiti lavorino anche nelle istituzioni europee. Infine, Sassoli crede che Garanzia giovani sia uno strumento importante e afferma che gli stagisti meritino uno stipendio dignitoso. Anche in Italia, queste forme di impiego rappresentano per molti giovani **il primo passo verso il mondo del lavoro, ma la pratica dei tirocini non retribuiti dilaga**; il problema non è tanto il tirocinio in sé, ma la sua retribuzione, troppo spesso inesistente. Le iniziative dell'UE sul lavoro e, in particolare, sul lavoro dei giovani sono esplorate nel [numero di ottobre della rivista Città Nuova](#).